



Lisa
Ferlazzo Natoli

Lino
Guanciale

Graziano
Graziani

ER CORVACCIO E LI MORTI

una spoon river romanesca

dai sonetti di Graziano Graziani
legge Lino Guanciaie
musica dal vivo Gabriele Coen (sax soprano
e clarinetto) e Stefano Saletti (bouzouki e chitarra)
progetto a cura di Lisa Ferlazzo Natoli / lacasadargilla
aiuto regia Flavio Murialdi
luci Omar Scala
coordinamento artistico Alice Palazzi
produzione Teatro Vascello La Fabbrica dell'Attore
in collaborazione con Piccolo Teatro
di Milano-Teatro d'Europa

Durata: 1 ora e 10 minuti

*Lo spettacolo ha debuttato a ottobre 2022
al Teatro Vascello di Roma.*

*«Sarve gente! Me chiameno “er Corvaccio”
e so’ er becchino de ’sto cimmitero
sto sempre qua, pe’ tutto l’anno ’ntero:
scópo le foje e passo co’ lo straccio*

*a lucidà li marmi de le tombe,
cór pàrtone ’ncrostato de la tèra
che copre gente che mó più nu’ spera
ma dorme e aspetta er sòno de le trombe».*

***Er corvaccio e li morti,*
Graziano Graziani**

Il Corvaccio, custode di un cimitero immaginario, accompagna in un viaggio tra le tombe e le storie delle persone che vi sono seppellite. Dal robivecchi alla portiera, dall'avvocato alla barbona, ogni personaggio racconta la propria esistenza con ironia, cinismo e malinconia, salutando la vita perduta con irriverenza. Si compone così una geografia di ricordi, da cui emergono le tante facce di Roma. Ne esce «un amaro e soave Spoon River de' noantri – come lo ha definito la poetessa Maria Grazia Calandrone nella prefazione di *Er corvaccio e li morti* di Graziano Graziani (Internopoesia 2022) – dove gustiamo a ogni parola la malinconica ironia che sappiamo iniettata in forma e sostanza del dialetto romano». Lino Guanciale e Lisa Ferlazzo Natoli, con la complicità dei musicisti Gabriele Coen e Stefano Saletti, inventano un percorso nel libro Graziani, che intreccia la metrica del sonetto alla vivacità irrefrenabile delle voci di Roma.



APPUNTI DI LAVORO

Note di Lisa Ferlazzo Natoli / lacasadargilla

Il Corvaccio è il custode di un cimitero immaginario che “punta er naso all’infinito” e si rivolge direttamente agli spettatori – con le parole aspre, strascicate e tronche del dialetto romano – invitandoli a fare un viaggio di vivacità irrefrenabile tra le tombe e le storie che vi sono seppellite. Dal robivecchi e la portiera, al magistrato e la barbona, il graffitaro, la libraia, ci inoltriamo con il becchino lungo questo camposanto e ascoltiamo le vite, non sempre esemplari, raramente concluse in gloria, di personaggi sboccati e malinconici che salutano la vita con irriverenza.

Il Corvaccio le documenta con pazienza come chi si concede una chiacchiera amichevole con questo “piccolo raccolto dell’umano”. Abbiamo scelto di estrarre da questa Spoon River romanesca, “operina a più voci” “amara e soave” — come l’ha definita Maria Grazia Calandrone — 7 movimenti o capitoli, come variazioni intorno a temi, storie e figure, piccoli nuclei di senso, con squarci improvvisi, omaggi e riflessioni, così da comporre un andamento, una geografia di ricordi, modi e affezioni da cui emergono – tra le lapidi e il terreno smosso, mentre la luce inclina – le tante facce di Roma.

Note di Gabriele Coen e Stefano Saletti

La passeggiata musicale de *Er Corvaccio* si apre con canzoni tradizionali romanesche per poi muoversi verso suggestioni più libere, in chiave contemporanea, inframezzate da scritture originali, fino a re-immersersi nella tradizione in altro modo. C’è infatti, nella filigrana del lavoro, un viaggio tra i generi e un gioco dei modi: gioco musicale con le scale nel quale, cambiando uno o due semitoni, ci si sposta geograficamente e nel tempo, tra Roma e Napoli, la Spagna e il Mediterraneo profondo, attraverso la scala dorica ucraina

per arrivare, nel commiato, alla scala frigia,
l'araba Hijaz. Ecco allora La campana
a tocchi a tocchi, Sinnò me moro
o L'ortolano dal repertorio romano più
consueto, Tutte le notti in sogno stornello
di fine '700 o Nina si voi dormite quasi
una romanza. E insieme, L'Esercito
dell'Ebbro riscritto da una celebre canzone
della guerra civile spagnola, e Il segreto
di Isabella, valzer tratteggiato sull'ambiguità
armonica del finto allegro.

CONSIGLI DI LETTURA

a cura della Biblioteca Comunale
"Francesco Selmi"

- Giuseppe Gioacchino Belli, *Sonetti*, Mondadori 1990;
- Pier Paolo Pasolini, *Ragazzi di vita*, Garzanti 2014;
- Cecilia Gatto Trocchi, *Leggende e racconti popolari di Roma: miti, storie e misteri di una città rivisitati dalla fantasia popolare*, Newton & Compton 2002
- Trilussa, *Tutte le poesie*, Mondadori 1971
- Carlo Emilio Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana*, Emons 2012 (audiolibro).



BIOGRAFIE

lacasadargilla è un ensemble composto da Lisa Ferlazzo Natoli (autrice e regista), Alessandro Ferroni (regista e disegnatore del suono), Alice Palazzi (attrice e coordinatrice dei progetti) e Maddalena Parise (ricercatrice e artista visiva), lavora su spettacoli, installazioni, progetti speciali e curatele. E riunisce intorno a sé un gruppo mobile di attori, musicisti, drammaturghi, artisti visivi. lacasadargilla innesta i propri lavori sulle scritture, siano esse originali, adattamenti letterari o testi di drammaturgia contemporanea.

Una riflessione intorno al tempo, alle mitografie e alle eredità linguistiche, psichiche e familiari che ci legano al passato e a un futuro che possiamo solo intravedere. Nel 2019 lacasadargilla vince due premi UBU per miglior regia e miglior testo straniero con *When the Rain stops Falling*. Nel 2023 lacasadargilla riceve i premi UBU per miglior spettacolo e miglior testo straniero con *Anatomia di un suicidio* e per miglior regia con *Anatomia di un suicidio* e *Il Ministero della Solitudine*.

Graziano Graziani

Scrittore e giornalista, collabora con Radio3, come conduttore a *Fahrenheit* e *Pantagruel* e come autore di documentari per *Tre Soldi*. Ha collaborato con Rai5 come autore e ha realizzato documentari sul mondo del teatro. Collabora con diverse testate come *Il Tascabile*, il magazine online di *Treccani*, *Minima&Moralia* e *Il reportage*; in passato ha scritto per *Lo Straniero*, *Diario*, *Frigidaire* e *Carta*, dove è stato caposervizio alla cultura.

Come critico teatrale ha realizzato diverse collettanee dedicate al teatro contemporaneo come *Hic Sunt Leones*.

Scena indipendente romana

(Editoria&Spettacolo, 2007) e *Zone Teatrali Libere»* (Editoria&Spettacolo, 2010)

e le raccolte di testi di Daniele Timpano *Storia cadaverica d'Italia* (Titivillus, 2012) e del duo Deflorian/Tagliarini *Trilogia dell'invisibile* (Titivillus, 2014), il libro intervista a Oscar De Summa *Ferita di parole* (Caracò, 2019).

Come scrittore ha pubblicato la raccolta di racconti *Esperia* (Gaffi, 2008), la Spoon River romanesca de *I sonetti der Corvaccio* (La camera verde, 2011) e, per Quodlibet i reportage narrativi *Atlante delle micronazioni* (2015) e *Catalogo delle religioni nuovissime* (2018). Il suo primo romanzo è *Taccuino delle piccole occupazioni* (2020, Tunué).

Lino Guanciale

Attore e regista, diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", ha iniziato la carriera in teatro lavorando con registi come Gigi Proietti, Luca Ronconi e Franco Branciaroli.

Vincitore del Premio Gassman come miglior allievo attore e, più recentemente, del Premio Flaiano per la fiction televisiva, alterna da sempre l'attività scenica a quella cinematografica e televisiva, dove è noto per serie come *La porta rossa*, *L'allieva* e *Il commissario Ricciardi*.

Con Emilia Romagna Teatro Fondazione ha realizzato progetti che intrecciano letteratura e impegno civile, come *Nozze*

di Elias Canetti (2019), di cui ha curato la regia, *Dialoghi di profughi* di Bertolt Brecht (2020), e lo spettacolo *La classe operaia va in paradiso* (2018) con la regia di Claudio Longhi, di cui è stato protagonista. La sua ricerca artistica si concentra sulla parola teatrale come strumento di riflessione collettiva, alternando l'attività scenica a quella di divulgatore culturale in ambito radiofonico e universitario.



Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
vignola.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**
Teatro Nazionale